

Estate 2014 – 14/18 anni

CHI FA I LAVORI DI CASA?

Microindagine e videointerviste fra coetanei sul tema dei lavori domestici

Prodotto nell'ambito del progetto organizzato dal Comune di Ravenna Assessorato al Decentramento “LAVORI IN COMUNE”

Una settimana di volontariato e di cittadinanza attiva per la tua città
Tutor:

Deborah Bandini

Progettazione:

Assessorato alle politiche e cultura di genere

Hanno collaborato:

Associazione libere donne - Casa delle donne, Ravenna

Comune di Ravenna - Assessorato al Decentramento
Operatori Culturali di territorio
operatoriculturali@comune.ra.it

Hanno partecipato:

Lorenzo Casadei, Martina D'Errico, Anna Galavotti, Marco Gardini, Sara Graziani, Gabriele Grisandi, Francesco Salbaroli, Anna Sintucci, Enrico Trentam e Gloria Vazzano



Perchè un laboratorio sui lavori domestici?

Le statistiche (*Uso del Tempo e ruoli di genere tra lavoro e famiglia nel ciclo della vita*, indagine ISTAT; *Rapporto giovani*, Istituto IARD) indicano che anche in Italia, come da tempo in altri paesi europei, pare essere in atto un cambiamento, seppur minimo, che mostra una suddivisione più equilibrata del carico del lavoro familiare. In questo contesto, peraltro ancora non molto indagato, ci sembrava particolarmente interessante compiere una piccola indagine sul nostro territorio condotta da adolescenti verso loro coetanei.

Cosa hanno fatto le magliette gialle?

I ragazzi e le ragazze del laboratorio hanno contribuito ad elaborare il questionario e sono andati nei luoghi della città sede di altri laboratori di Lavori in Comune dove hanno somministrato il questionario ai loro coetanei e coetanee. Per arricchire l'indagine le magliette gialle si sono organizzate in piccoli gruppi e, a rotazione, hanno fatto delle brevi video interviste che hanno consentito di raccogliere dati e informazioni diverse da quelle che è possibile recepire dal questionario. Infine i ragazzi e le ragazze si sono appassionati al tema e hanno elaborato alcuni manifesti pubblicitari, dedicati alle 3 fasce d'età (0-6; 6-10; 10-16), il cui obiettivo è sensibilizzare e incentivare l'assunzione di responsabilità nella condivisione dei lavori domestici.

Quali gli obiettivi del progetto?

Nell'ambito di una progettazione più complessiva che attiene alle politiche di conciliazione, è sembrato stimolante sperimentare un'indagine rivolta al mondo giovanile. La finalità principale è quella di indagare il contributo che i figli e le figlie dedicano quotidianamente al lavoro domestico e se rispetto a questo si rileva una differenza di genere. Il progetto ha anche altre finalità tra cui favorire la conoscenza dei partecipanti alle tematiche della responsabilità del lavoro domestico e favorire una maggiore consapevolezza sulla propria responsabilità nella condivisione della vita familiare.

Assessorato al Decentramento
Via Raul Gardini 20
tel 0544 482382
assdecentramento@comune.ra.it

Assessorato alle politiche e cultura di genere
Via M. d'Azeglio, 2
tel 0544 482550
asspariopportunita@comune.ra.it


COMUNE DI RAVENNA
Assessorato al Decentramento
Assessorato politica e cultura di genere



CHI FA I LAVORI DI CASA?

Microindagine e videointerviste fra coetanei sul tema dei lavori domestici

La cultura e' assorbita dai bambini attraverso esperienze individuali in un ambiente ricco di occasioni di scoperta e di lavoro (Maria Montessori)

I lavori domestici sono semplicemente cose da fare che si apprendono nella vita quotidiana e sono vitali per il benessere di ciascuno. La tendenza maschile alla delega alle donne costa loro una quantità di tempo pari al 200% in più degli uomini.

A parità di lavoro retribuito è la donna a compiere i tre quarti dei lavori domestici, situazione che si aggrava in presenza dei figli, anche in età favorevole alla collaborazione.

Nell'ultima indagine ISTAT “Uso del tempo e ruoli di genere” risulta che i figli dedicano appena 43 minuti al giorno a fronte delle 6 ore 43 della madre e 1 ora e 51 del padre. Persistono differenze di genere anche fra i figli, a sfavore delle figlie che si impegnano il doppio dei fratelli, disimpegnati in modo crescente con l'aumento dell'età.

Questa tendenza è variabilmente influenzata in modo positivo dall'approccio egualitario dei genitori, essendo il comportamento di questi ultimi a influenzare indirettamente, e meglio ancora direttamente, quando assegnano dei compiti ai figli.

E' ancora molto diffusa l'opinione che i lavori domestici siano “cose da femmine” e non semplicemente “cose da fare”. Al contrario anche la casa può essere un ambiente che consente ai nostri figli, attraverso i semplici atti del curare, pulire, riordinare, di apprendere competenze importanti di ordine logico, di cooperazione, rispetto e reciproco scambio.

Questa micro indagine locale rappresenta una verifica di quanto le tendenze legate ai modelli di genere si confermino nel piccolo come nel largo campione. Ma è bene verificare i dati delle indagini sulle esperienze dei giovani per poter motivare l'impegno a promuovere azioni pedagogiche e culturali più insistenti per rendere naturale la condivisione dei lavori domestici come parte integrante delle responsabilità di ciascuno per sé stessi e per la vita familiare che ci accomuna.

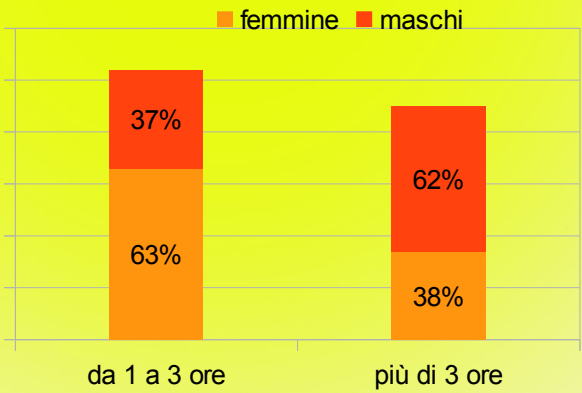
Assessora alle politiche e cultura di genere
Giovanna Piaia

IL QUESTIONARIO

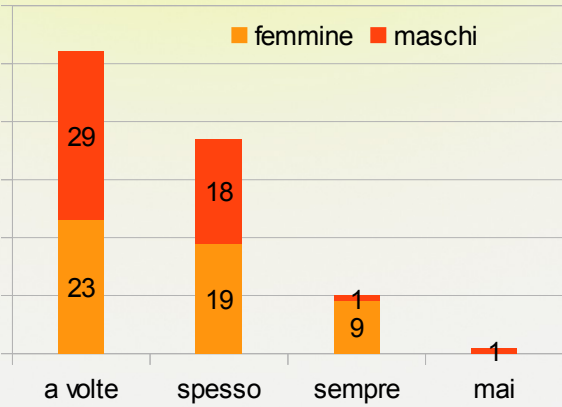
Chi ha partecipato?

All'indagine hanno partecipato **100 adolescenti** tra i 14 e i 18 anni di cui **50 femmine** e **50 maschi** provenienti per il **67% da Ravenna città** e per il **33% dal forese**.

La prima domanda del questionario aveva come obiettivo quello di “misurare” il **tempo libero dei ragazzi e delle ragazze** e registrare le differenze che sono effettivamente piuttosto evidenti. Le ragazze infatti dichiarano per il 63% di avere da 1 a 3 ore libere nell'arco della giornata e solo il 38% dichiara di avere a disposizione più di 3 ore mentre per i coetanei maschi la situazione è perfettamente rovesciata.

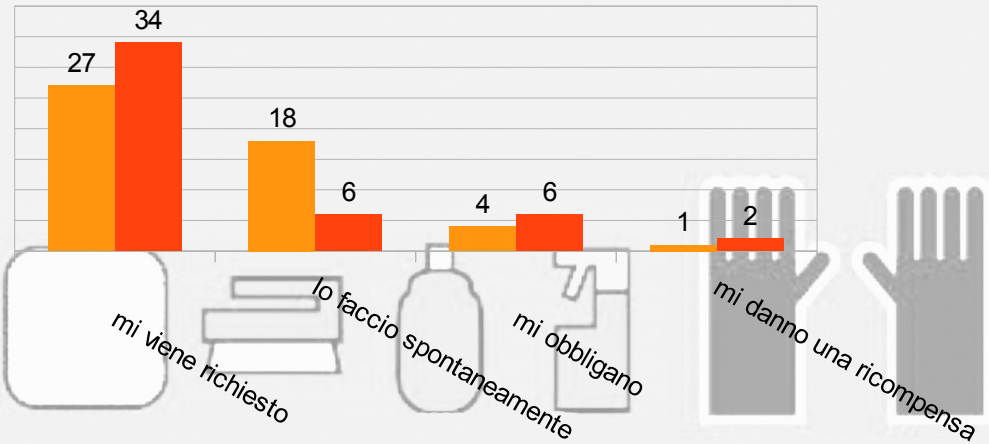


Alla domanda **“Faccio i lavori di casa?”** il 9% delle intervistate ha risposto che fa sempre i lavori mentre in misura più o meno eguale maschi e femmine dichiarano di fare i lavori di casa a volte e spesso.

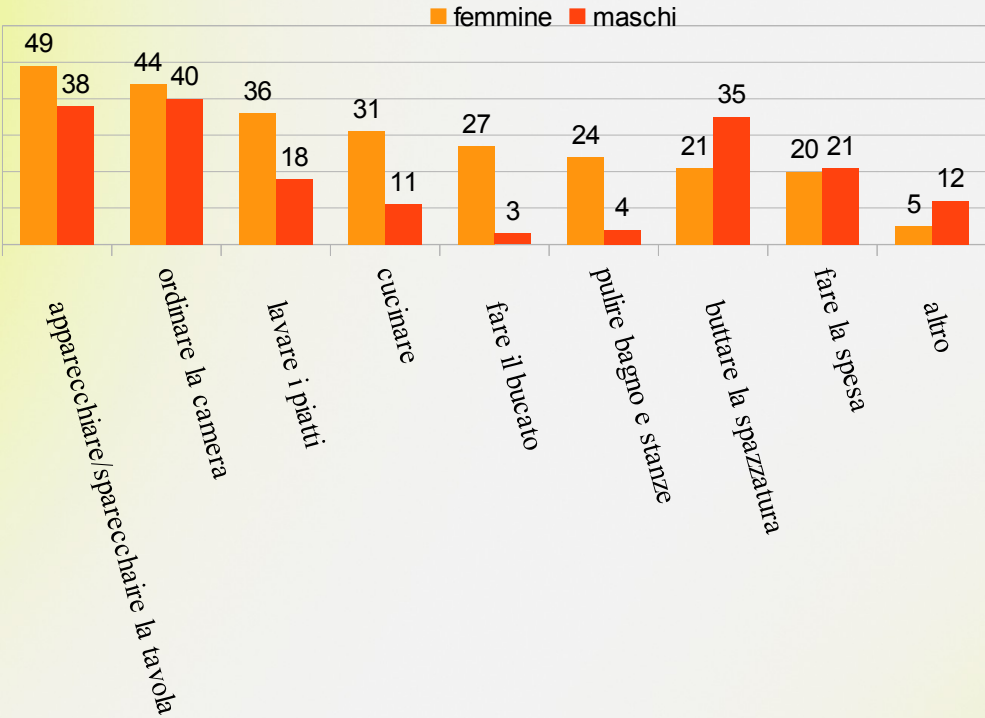


La maggior parte, in misura pressoché eguale tra maschi e femmine, dice di **aiutare in casa** perché è loro richiesto ma le femmine fanno i lavori spontaneamente più del doppio rispetto ai maschi.

femmine maschi

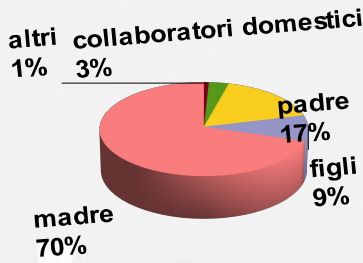


Quando si entra più del dettaglio dell'indagine si scopre che ci sono alcune mansioni che femmine e maschi fanno in eguale misura: fare la spesa, apparecchiare e sparecchiare la tavola, riordinare la camera ma per alcuni lavori domestici, per altro i più impegnativi, si registrano notevoli differenze di genere, le femmine infatti lavano i piatti, cucinano, fanno il bucato e puliscono il bagno molto di più dei loro coetanei maschi. Infine, buttare la spazzatura è l'unica attività che i maschi fanno più frequentemente delle femmine.

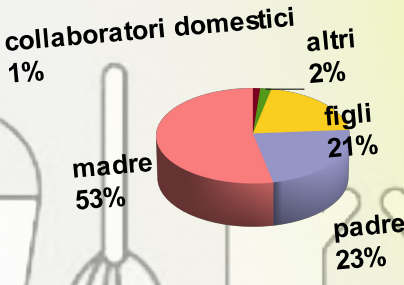


La domanda più complessa e forse più interessante del questionario è quella che cerca di indagare la **distribuzione dei lavori domestici**. E' piuttosto sorprendente vedere dai grafici che riportiamo sotto quanto ciò che avviene nelle nostre case confermi i dati Istat ed è forse ancora più sorprendente leggere questi dati in relazione a quelli emersi nel grafico precedente. Le 4 attività domestiche che le madri fanno maggiormente, e che evidenziano un grande sbilanciamento nella suddivisione delle mansioni, sono: fare il bucato, stendere, stirare; cucinare; lavare piatti e pulire il bagno e le altre stanze, ovvero le stesse attività in cui si registrano le medesime differenze tra figlie e figli.

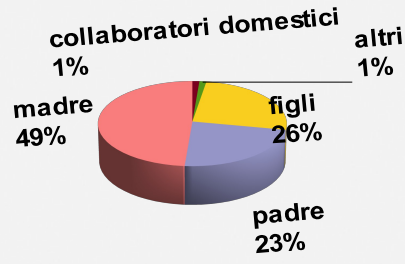
Chi fa il bucato, stende e stira?



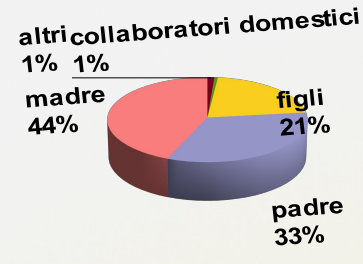
Chi cucina?



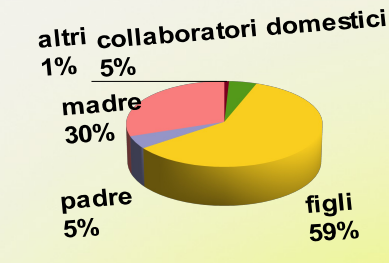
.Chi lava i piatti, carica e scarica la lavatrice?



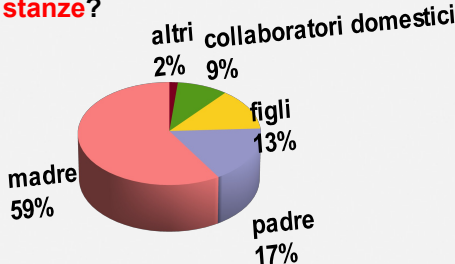
Chi fa la spesa?



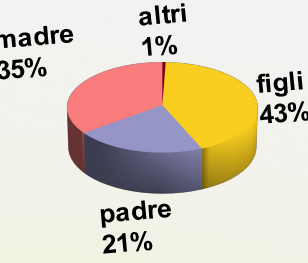
Chi riordina la camera?



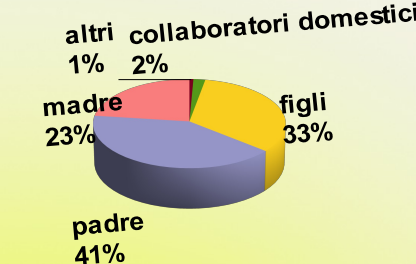
Chi pulisce il bagno e le altre stanze?



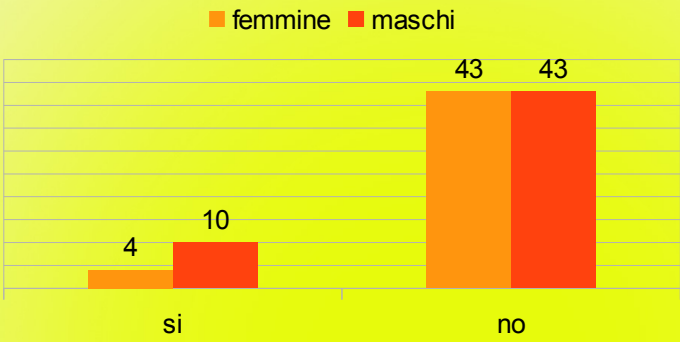
Chi apparecchia e sparecchia la tavola?



Chi butta la spazzatura?



Se pure può sembrare un dato poco significativo, non vogliamo trascurare quanto emerso alla domanda: è giusto che ci siano lavori riservati solo a donne e altri solo a uomini? Se l'86%, ed in percentuali eguali tra maschi e femmine, risponde che non è giusto, il 14% ,di cui 10 maschi e 4 femmine, risponde, al contrario, che è giusto.



Infine abbiamo rivolto un'ultima domanda che apre al futuro, in cui si chiede ai ragazzi e alle ragazze come pensano di organizzare i lavori domestici quando abiteranno da soli

